Anno III. - N.° 746. Trieste, Giovedì 24 Gennaio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 746

**Abbonamento a domicilio:**
per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s.s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale So: 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

**Si publica due volte al giorno**
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo.** — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

## Telegrammi e Corrispondenze.

**Eisert morto.** VIENNA 23. Il banchiere Eisert, vittima degli assassini di Mariahilf, è morto. Il figlio è moribondo.

La sua morte fu senza dolori. Alle $8\frac{1}{2}$ egli parlò ancora con la cognata. Quando fu partita egli cadde in delirio poi si addormentò senza più svegliarsi.

La moglie non sa ancora nulla del decesso. Si teme che non potrà sopportare un tal colpo tanto più che è già ammalata.

**Il figlio adottivo di Schlossarek.** VIENNA 23. Raimondo Schlossarek trovò finalmente una benefattrice. I coniugi Damerer lo adottarono. Faranno i passi necessari per cambiargli il nome di Schlossarek in Schlosser.

**Il disastro di Costalissoio.** SANTO STEFANO 21. Si rinvennero sotto le macerie a Costalissoio, vari frammenti di ossa umane carbonizzate. Si ritiene appartengano ad una bambina di quattro anni. Altri individui mancano, ma per ora non è facile verificare se siano assenti dal paese o sepolti nelle rovine.

— BELLUNO 22. Il re ha elargito duemila lire ai danneggiati dall' incendio di Costalissoio.

**Aggressori in fuga.** WOOLWICH 22. Tre uomini armati tentarono di disarmare la sentinella alla polveriera. La sentinella diede l'allarme e gli aggressori fuggirono. La sentinella fu ferita.

**I cenciaiuoli di Parigi.** PARIGI 23. I cenciaiuoli di Parigi hanno deciso, qualora il prefetto della Senna si rifiuti d'abrogare il nuovo regolamento, di recarsi alle diverse *mairies* domandando di essere iscritti nelle liste di publica beneficenza, come miserabili mancanti d'ogni mezzo per vivere.

**In onore d'un cameriere.** LONDRA 23. La Regina d'Inghilterra ha dato ordine che le stanze del castello di Windsor, nelle quali dimorava il suo fedel cameriere John Brown, vengano chiuse per sempre, e che sulla prima porta sia affissa una piastra di metallo, con una iscrizione rammemorante le virtù dell'estinto.

**Esplosione.** PARIGI 23. A Montlucon sono scoppiate alcune cartucce di dinamite nella casa di certo Courte, capo minatore. L'esplosione spezzò la porta della casa ed anche tutti i vetri delle case vicine. Tra gli abitanti corse un panico indescrivibile.

**Il disastro di un piroscafo** LONDRA 22. Si ha da Boston che la stampa locale è piena di orribili particolari sul naufragio del vapore *City of Colombus.* Il capitano sopravvissuto ne attribuisce la colpa al pilota che, avendo cambiato la rotta, lo condusse tra gli scogli.

**Notizie marittime.** BOMBAY 21. Arrivò qui proveniente da Hongkong il pir. del Lloyd a. un. *Orion* e prosegui oggi il suo viaggio per Trieste,

— BOULOGNE S-M. 22. Il naviglio germ. *Wopke* cap. Jansen, da Patrasso per Brema è investito presso il nostro porto.

**Un'orribile carnificina.** PEST 22. Ieri verso le 11 ore a Oplanden, sulla via di Leichlingen-Neukirchen si udirono uno dopo l'altro diversi colpi di rivoltella e poscia delle grida strazianti di aiuto. Un muratore, a nome Fuchs, aveva assalito la figlia del suo vicino Lottner, una bella ragazza non ancora ventenne, mentre questa ritornava da una visita fatta alla famiglia Metzner. Fuchs l'attese e l'aggredì; ella si difese energicamente, ma vinta soccombette. Il mostro allora, con un colpo di rasoio, le tagliò la gola, quindi le cacciò nella ferita la pipa di legno.

La signora Metzner e sua figlia, che avevano veduto da lontano l'aggressione, accorsero, ma arrivarono troppo tardi per poter salvare la povera ragazza. Esse furono accolte dal Fuchs a colpi di rivoltella, dei quali uno colpì la Metzner al braccio. Gli spari fecero accorrere pure i genitori dell'uccisa, però per loro disgrazia. Mentre questi arrivano e gemono sul cadavere della figlia, il mostro rientra in casa, ricarica la rivoltina, esce di nuovo e tira su Lottner, il quale colpito da una palla alla coscia, cadde ma si rialza e si dà alla fuga. Fuchs non ancora sazio del sangue sparso, rivolge l'arma contro la moglie del Lottner, e le tira un colpo nella testa lasciandola fredda all'istante. Scorgendo che Lottner fugge, lo insegue: *Non sei ancor crepato,* gli urla dietro, *aspetta, adesso io ti aiuterò*, e raggiuntolo gl'immerge più volte nella schiena un coltello da macellaio. Una donna che passava incontrò il Lottner moribondo in uno stato orribile; il volto tutto sfigurato, la lingua tagliata. Prima di morire dichiarò che Fuchs era il suo assassino.

Fuchs, commessa la carneficina, in aria trionfale scarica alcuni colpi di rivoltina in aria e si ritira poscia nella sua abitazione avendo cura di chiudere tutte le porte e le finestre. Per un tratto di tempo la contrada ove fu commesso il misfatto rimane deserta, poichè tutti avevano paura.

In breve la notizia si sparge per tutto il luogo e un migliaio di persone circa si radunano sul teatro della carnificina. Questa moltitudine apprendendo che Fuchs è rinchiuso circonda la casa, ma nessuno si arrischia di penetrarvi.

Sopraggiunto un gendarme fece l'intimazione sulla porta del Fuchs e non ricevendone risposta sfondò una finestra ed entrò. In una delle stanze, in una pozza di sangue giaceva il cadavere dell'assassino. Egli si era tagliato il collo parte a parte.

Sembra che il motivo di quest'eccidio sia stata una vendetta per vecchia discordia tra Fuchs e Lottner. L'assassino supponeva che i suoi vicini fossero la causa d'una condanna da parte del Tribunale di Düsseldorf che egli doveva subire di questi giorni.

L'assassino lascia la moglie e nove creature di tenera età nella più grande miseria.

## CRONACA LOCALE

**Fiera di Beneficenza.** Primo Elenco dei doni pervenuti alla Direzione della Previdenza per la Fiera che avrà luogo al Politeama Rossetti nei primi di Febbraio.

Dai seguenti signori: Alessandro Levi 12 album vedute di Trieste. A. G. 1 valigia e 6 pezzi chincaglie e galanterie. Nicolò Salvari 4 teatrini di carta. Giuseppe Pizzarello 24 pacchi Torrone di Cremona. Carolina ved. Luzzatto 8 gruppi fiori artificiali. Anonima 10 pezzi chincaglie, 2 fiasche rosolio, 2 vasi conserva e 1 cesto frutta. Giuseppe Sipgy 3 bottoni d'oro da petto, 1 dto. mosaico venturina. 1 paio dti. corallo e oro per polsetti e 1 portachiave d'argento. Rosario barone Currò 25 bottiglie vini e spiriti.

I doni vengono accettati nella Cancelleria sociale in via Nuova N. 23 II p. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom.

La Direzione del nominato sodalizio, confidando nel valido appoggio di questa generosa popolazione, non dubita che i suddetti benefattori, troveranno imitatori non pochi per questa opera benefica.

**Per gl'inondati della Tessaglia.** Il Regio Ministero degli esteri in Atene diresse al locale Consolato di Grecia la seguente nota:

„Rilevammo con piacere dalla di lei nota N. 401 il risultato finale della sottoscrizione da lei iniziata in favore dei danneggiati dall' inondazione nella Tessaglia. Esprimendole su di ciò i nostri ringraziamenti, la preghiamo di trasmetterli a coloro che vollero nobilmente concorrere a cotesto scopo filantropico.

**Le letture alla Minerva.** Ecco il programma delle letture sinora fissate, che verranno tenute nel corrente anno sociale ch'è il 74.mo:

Wieselberger Mro G. - *Cherubini e Spontini* (seguito delle letture antecedenti). Grubissich Dr. V. - *Degli antichi medici.* Wieselberger Mro. G. - *Rossini.* Veronese Dr. F. - *Importanza fisionomica dell'occhio e dello sguardo.* dto. - (*Stesso argomento* Grablovitz Giulio - *Sul sistema planetario.* Scalzuni Dr. Cav. Giov. - *Vale la pena di vivere?* Morpurgo Dr. Eng. - *Sulla febbre.* dto. - (*stesso argomento.*) Cambon Dr. Cav. Luigi - *Di Giuseppe Revere e de' suoi scritti.* Miagostovich Prof. Vincenzo *I sogni nella comedia di Dante.* Kohen Dr. Carlo Ugo - (*Argomento scientifico da destinarsi*). Bottura Giuseppe Carlo - *Dell'influenza morale degli spettacoli.*

Le letture avranno luogo al Venerdì sera a cominciare dal 25 Gennaio corr. alle ore 8 con quella del Mro. Wieselberger su „Cherubini e Spontini."

Se nel frattempo riuscirà alla Direzione di arricchire il programma, mercè la sperata adesione di qualche altro prelettore, ne darà annuncio a' Consociati a mezzo dei giornali.

La Direzione rende attenti i signori soci che a norma delle disposizioni dello statuto ora in vigore, possono condurre le signore di loro famiglia a tutti i trattenimenti sociali, eccetto a quelli per i quali l'invito fosse ristretto al solo socio — e che la facoltà di distribuire eccezionalmente degl'inviti a conferenze e trattenimenti sociali, è riservato di volta in volta alla Direzione.

**Promessi sposi.** Il caro amico nostro, sig. Alberto Gentilli, giovane colto, autore di parecchi lavori dramatici, si è fidanzato con la gentilissima signorina Enrichetta Barzilai, figlia all'egregio avvocato Giuseppe cav. Barzilai.

**Da Smirne a Trieste.** Il piroscafo del Lloyd a. u *Aquila*, nel suo ritorno da Smirne a Trieste, urtò li 21 corrente, con un vapore della Compagnia di navigazione Fraissinet e ne riportò qualche danno alla prora ed alboratura.

Per il piroscafo e pel carico non havvi alcun pericolo. Soltanto il viaggio subirà un ritardo di circa 6 giorni.

**Oggetti trovati.** Giovanni Caberlotto rinvenne in via Acquedotto un mazzo di chiavi e le depositò al nostro Ufficio ove ieri ancora vennero ritirate dalla signora Caterina Puschi quale legittima proprietaria. Il sig. Luigi Rizzi rinvenne nel negozio Jurza in via Malcanton una chiave. N. N. un passaporto.

**Eloquenza delle cifre.** Durante il mese di Dicembre u. s. furono trasportate via mare le seguenti quantità di farine, da Trieste circa *novemila* quintali, da Fiume oltre *ottantamila.*

Le quantità di quest'importante articolo, esportate dagli indicati porti durante il 1883 sommano: per Fiume a quintali 843,281 (contro quint. 784.528 nel 1882) per Trieste quintali 130.179 (contro 147.756 nel 1882).

Così Fiume ha aumentato il movimento di esportazione per oltre centomila quint. — Trieste ha diminuito per oltre il 10%.

**Le sale di radunanza al Tergesteo.** *Alcuni soci* ci scrivono:

„Nel mentre sottoscriviamo pienamente alle riforme proposte sulle stanze di radunanza del Tergesteo, dobbiamo caldamente interessare codesta lodevole Redazione ad insistere energicamente presso i soci affinchè si prestassero efficacemente presso la Direzione e con sollecitudine, onde convocare un Congresso straordinario sul da farsi, mentre se si lascia trascorrere il tempo colla solita indolenza ed indifferenza caratteristica di Trieste, arriveremo a quella che i proprietari del Tergesteo, ben sapendo che i soci non avranno ove andare, non solo non ribasseranno, ma potranno a loro volontà e con ragione, imporre condizioni ancora più gravi. Perciò urge far presto onde far stare in riga i suddetti proprietari con un progetto bello e pronto."

**Balli sociali.** La sera del 28 Gennaio l'Associazione triestina di lavoranti sarti terrà nel restaurant Monte Verde una festa da ballo sociale.

**Nuovo consorzio di risparmio e prestiti.** Giorni sono il Tribunale commerciale ha approvato lo *Statuto del Consorzio economico di risparmio e mutui prestiti fra agenti scritturali e braccianti friulani di sudditanza italiana.*

E' una piccola banca, che si costituisce con modeste azioni; è una specie di stabilimento di credito in piccole proporzioni che verso un piccolo interesse presta denaro con denaro risparmiato.

Questo nuovo consorzio viene in coda alle altre e più grandi associazioni che hanno per iscopo il mutuo soccorso, ma nonpertanto non è meno apprezzabile ed encomiabile di quelle.

Auguriamo al nuovo consorzio sollecito sviluppo e tanta floridezza da poter in breve costituire un valido e sicuro appoggio ai propri membri.

**Siamo in un villaggio?** In un deposito carboni in via Solitario N. 173, è esposto in prossimità alla porta di strada sopra una specie di bara il cadavere della ex proprietaria Teresa Bressan.

All'intorno della bara ci sono delle comari che vi fanno la *veglia.*

Dalla strada i passanti scorgono benissimo il cadavere. E non è a dirsi i commenti che vengono fatti e le conseguenze che se ne traggono, punto lusinghiere pel publico decoro.

---

## (105) LA BELLA ZOPPA

**Romanzo nuovissimo di Jules Mary.**

Si era anche abbronzita la carnagione e fatti bianchi i capelli.

Rotret s'era vestito d'un abito turchino, con una berretta a visiera di cuoio e s'era nascosto dentro una barba rossastra.

I due agenti se ne andarono indifferentemente verso il Grand Hôtel, come se fossero stranieri l'uno all'altro.

E come a Brusselles non sono rari i tipi di quel genere, nessuno fece ad essi attenzione.

E infatti i due poliziotti avevano ben contato di passare inosservati fra la disattenzione generale.

Arrivati vicino al Grand Hotel, uno andò da una parte della strada e l'altro dall'altra, allo scopo di poter sorvegliare più facilmente la porta d'ingresso.

La loro fazione fu lunga.

Rotret non vide nulla di nuovo.

Meronvel invece nella lotta coi banditi, in camera di Celeste al castello De Ribemont aveva potuto veder bene il marchese Benedetto e Courpierre.

Quindi a meno che non fossero abilmente travestiti gli era facile di poterli riconoscere.

Prima di tutto vide uscire dall' albergo una bellissima bruna che, alla descrizione fattane da Corentin, capì doveva essere Sarah.

E a cinque minuti di intervallo fu seguita dal marchese, da Benedetto, e da Courpierre.

Tutti e quattro disparvero a una voltata.

Passò un'ora.

Poi rientrarono all'albergo Benedetto e Courpierre; indi Sarah.

Ma il marchese non ricompariva.

Meronvel era occupatissimo nella sua sorveglianza, quando ad un tratto qualcuno gli disse all'orecchio:

— Meronvel!

L'agente di polizia trasalì.

Chi poteva averlo riconosciuto travestito come era?

Egli si voltò, e si trovò di faccia a un portalettere che lo guardava sorridendo.

— Scusi — disse il portalettere — mi sarei ingannato, e ho davvero il piacere di parlare al signor Meronvel?

Poi, mentre il poliziotte non si riaveva dalla sorpresa, il portalettere aggiunse piano:

— Tu non mi riconosci? buon segno.

— Corentin!

— Sta zitto; non pronunziar mai il mio nome.

Morenvel, tutto mortificato disse:

— Io credevo d'essere abbastanza travestito. Ma al tuo confronto son sempre uno scolaro.

— No, figliuolo. T'ho riconosciuto perchè l'abito che porti è mio.

— E' vero.

— Che c'è di nuovo? Gli uccelletti?

— Sono entrati or ora nel nido.

— Tutti?

— Il marchese no.

— Diamine! Bisognerà aspettarlo. E se non tornasse?

— Tornerà. E' l' ora della colazione; non hanno denari... quindi anche il marchese dovrà venire a mangiare. La fame fa sbucare i lupi dalle loro tane.

— Toh! non è lui che arriva senza affrettarsi?

— Sì. Attenzione; io mi eclisso.

Il portalettore entrò nell'albergo, avendo l'aria di esaminare il pacco di lettere che aveva nella borsa.

Quanto a Meronvel continuò a fumare il suo sigaro e a fare la sua passeggiata.

Il marchese gli passò tanto vicino da toccarlo quasi coi gomiti.

Egli sembrava triste e preoccupato, e non fece alcuna attenzione all'uomo dal lungo soprabitone.

Appena entrato nell'albergo, a un cenno impercettibile di Meronvel, Rotret si avvicinò e sei agenti belgi travestiti si staccarono per così dire dalla muraglia, e si misero davanti la porta.

L'investimento cominciava.

— Siete armati? domando Rotret.

— Sì — risposero i sei.

— Bene. Aspettiamo dunque il segnale di Corentin.

Corentin continuava a cercare fra le sue lettere, fingendo di non badare a niente.

Al momento in cui il marchese passava davanti l'ufficio del segretario dell' albergo, un impiegato cortesissimo ne uscì per andargli incontro.

(*Continua*).

Invitiamo l'autorità a voler far togliere questo sconcio, o in caso non si fosse più a tempo, a sorvegliare che non si rinnôvi da qualche altra parte.

A quanto ci viene riferito, nell' istesso deposito era esposto tre mesi fa, anche il cadavere del proprietario.

**Principio d' incendio.** Ieri verso le 4 ore, alcuni fanciulli rinchiusi in una soffitta dell'abitazione del facchino Antonio Gabrovitz, al N. 2 in via dei Gelsi, giuocavano tra di loro con dei fiammiferi.

Ne accesero uno e lo gettarono sul pavimento.

Poco dopo, con loro massimo spavento, s'accorsero che il fiammifero aveva acceso alcuni stracci, e si diedero a strillare.

Gli addetti all' Impresa spazzacamini Zorzenoni, abitanti nella stessa casa, accorsero a quelle grida, atterrarono la porta e spensero in breve il fuoco.

Comparsi poco dopo i vigili e visto che non restava altro a fare, se ne ritornarono all'appostamento,

Un po' di più sorveglianza da parte dei genitori non starebbe mica male.

**Facchini di stazione ai Volti di Chiozza.** Alcuni facchini di stazione ai Volti di Chiozza, ci scrivono:

*Onorevole Redazione!*

„Un nostro collega le scrisse l' altro giorno che se andiamo di questo passo, da facchini diventeremo lazzaroni.

„Infatti ciò potrebbe esser vero.

„Nel 1878 abbiamo ricorso alla autorità per un distintivo di facchini di piazza come s' usa nelle città principali.

„Qui invece, specialmente nei giorni piovosi, si fermano sotto i Volti, muratori, manovali, girovaghi ecc. e il publico si dirige al primo che incontra, per modo che qualunque di quei manovali accetta l'incarico portandoci via la miserabile mercede.

„Se ci si permettesse di portare un distintivo non sarebbe così, e non resteremmo con le mani in mano, vedendo lavorare in vece nostra coloro che non sono facchini e che hanno già un altro mestiere.

„Se crede sig. Direttore, inserisca queste poche righe ed avrà la nostra riconoscenza."

**I nostri mercati.** Il „Cittadino" d'ieri publica un *Ci scrivono* per rilevare gl'inconvenienti che derivano al publico dalla nuova misura già attivata del concentramento in Piazza Grande dei venditori di prima mano, ed in quella del Ponte Rosso dei rivenditori di seconda.

Noi abbiamo per *pendant* un altro *Ci scrivono*, per rilevare gl'inconvenienti che invece ne derivano ai venditori e ai rivenditori.

Dal *Ci scrivono* del „Cittadino" e dal nostro risulterebbe dunque una somma che equivarrebbe a danni su tutta la linea e per i venditori e per i compratori.

Noi però siamo del parere che tutto si riduca ad un vizio di abitudine il quale un po' alla volta potrà svanire, e perciò non consiglieremmo al Municipio di ritornare all'*antico stato delle cose*, poichè la prova venne già fatta altra volta e l'*ibis et redibis* non può che disorientare quando appunto si sta per orientarsi.

**Abbasso le rughe!** Le rughe, odiati segni di vecchiaia nell' uomo, — le rughe, dannosi bruchi, che con la loro presenza danneggiano moltissimo le piantagioni, hanno fatto quest' anno, specie sugli alberi fruttiferi, atto di loro numerosissima presenza.

Il Magistrato, nel portare a publica notizia tale poco gradita comparsa, eccita gli agricoltori a distruggerne le uova ed il perniciosissimo insetto.

Sollecitudine e diligenza, signori agricoltori. Facciano sparire le rughe importune.

**Tre dozzine e un terzo di galline!** Verso le $6^1/_2$ antim. d' ieri, due individui, appena alzati, si diressero a braccetto a prendere i freschi, e percorrevano la via del Torrente.

Avranno certamente parlato di tutto un po'... forse, forse di Storia Naturale, nella quale comprendesi anche roba cosidetta da *mangiare*.

A stuzzicar l' appetito ecco presentarsi ai loro sguardi un carro, momentaneamente abbandonato, con sopra diversi cesti pieni zeppi di pollame.

— Corbezzoli...! *Lupus in fabula* — dice uno di loro.

— Che *Lupus d'Egitto*... Son galline belle e buone. Ma ciò che è scandaloso, si è l'abbandono in cui sono lasciate, poverine, e non va bene...

— Non va bene di certo.

— E allora?

L'*allora* non trovò risposta che in un piccolo strizzar d'occhio; ma bastò questo perchè uno di quei cesti, con entro 40 capi di pollame, passasse sulle spalle di uno di quei galantuomini.

Ma fecero il conto senza l'oste poichè due guardie, scorto da lungi il matto tiro, si diedero ad inseguirli.

Uno di essi si mise a correre ma l'altro, poverino, con quel po' po' di roba sulle spalle non poteva durarla a lungo.

Giunto in vicinanza al Teatro Armonia, con eroica risoluzione gettò il cestone sur un carretto dei servi di piazza di stazione nei pressi del Teatro Armonia, poi se la diede a gambe.

Le galline vennero riconsegnate alla pollivendola Maria Cian da Fogliano, la quale in esse ricuperò una trentina di fiorini, lor valore approssimativo.

I due colleghi si saranno forse riuniti per correre in traccia di miglior fortuna? — Chissà!

**Teatro Filodramatico.** Per domani venerdì, si annuncia una serata che sarà una vera festività.

Emilio Zago l'artista esilarantissimo, il beniamino del publico, cui basta aprir bocca per far scrosciare le più schiette risate, avrà la sua beneficiata.

Ecco il programma variatissimo:

1) *El signor dale camelie.* 2) *La chitara del papà.* 3) *Megio soli che mal acompagnai.*

Non diciamo di più perchè tutti conoscono Zago.

**Zampa slogata.** Ieri mattina, il cavallo attaccato al brumme N. 41 sdrucciolò sul selciato e cadde. Si ruppe una gamba in modo da dover essere consegnato al canicida.

**Le prodezze dei monelli.** Ieri dopopranzo presentossi al nostro ufficio certo Luca Larice, e mostrandoci una ferita toccatagli alla testa, e ancora sanguinante, ci raccontò:

„Verso le $3^1/_2$ io mi recava, come al solito, alla Chiesa dei Cappuccini

Arrivato in via di Montuzza fui circondato da una turba di monelli, i quali, gridando *demoghe la fuga al vecio*, cominciarono a prendermi a sassate.

Una pietra abbastanza grande mi colpì alla testa, un'altra alla mano."

Raccomandiamo al signor Tresoldi quei paraggi, specialmente nei giorni di Mercoledì e Sabato; giorni questi in cui i ragazzi non hanno scuola nelle ore pomeridiane.

**Malore improvviso.** Ieri a sera verso le 8, in via Canale, un giovanotto colpito da improvviso malore cadde a terra Alcuni signori fattolo rinvenire, lo accompagnarono a casa.

Numerosi curiosi s'affollavano intorno al poverino.

**Sul fatto.** Certa Teresa D..., al servizio del conduttore di una cucina economica, venne fatta arrestare dal medesimo, perchè colta in flagrante furto di fior. 16, ch'ella stava levando da un armadio.

— Guglielmo St. occupato in qualità di facchino presso il magazzino N. 7 al Porto nuovo fu sorpreso ed arrestato mentre durante il lavoro empiva le saccoccie del capotto e dei pantaloni con $2^1/_2$ Kg. di caffè.

**Tra amici.** Venne accolto ieri all'ospitale il servo di piazza, *corriere*, Alberto W. per farsi curare una leggiera ferita alla spalla, regalo affettuoso del suo amico, il cuoco Federico P.

**Carezze fraterne.** I due fratelli S. eransi, ieri, recati insieme a prendere un bicchiere di birra nella cosidetta birraria alla *Città di Vienna* in via Malcanton.

Quivi, per futile motivo insorto litigio fra di loro, si scagliarono insulti si gravi che dovevano certamente condurre ad una seria conclusione.

E a conchiudere fu chiamata purtroppo la *britola*, con la quale Lorenzo C. colpì alla testa il fratello.

L'affettuoso Lorenzino venne subito arrestato; l'altro corse a casa a medicarsi la ferita.

**Operazione interrotta.** La scorsa notte verso le 2 ant., uno sconosciuto tentava di rubare un carretto depositato nel portone della casa N. 2 in via Pozzo Bianco.

Sorpreso da un signore che usciva dal caffè „Alla Muda", il mariuolo fuggì lasciando spalancato il portone

**Omne trinum.** In pochi giorni è la terza di cambio che succede in qualche abitazione della via Sette Fontane!

Decisamente quella via deve offrire attrattive speciali per essere tenuta in tanto conto da certi messeri.

La terza grazia è toccata dunque al signor Ugone B... tenente dei cacciatori, nella sua abitazione al N. 379 di quella via.

E ciò accadde Lunedì mattina dopochè il tenente era uscito di casa.

Rientrato al tocco, vi trovò con sua grande sorpresa l'uscio aperto,

Stupito, accusò in sulle prime sè stesso di aver forse per isbadataggine, lasciato socchiusa la porta; ma entrato nella stanza da letto e visto aperto un cassetto dell'armadio comprese subito che c'entrava la mano del ladro.

Riscontrò infatti che era stato derubato di 160 fiorini in banconote e di un bocchino di schiuma di mare.

Rinnoviamo oggi la raccomandazione fatta ieri alle guardie, di tener d' occhio quella via e le sue diramazioni.

**Per chiassi notturni.** Venne arrestato ieri sera il venditore di frutti Valentino B. d'anni 56, nativo di Cremacco, per gravi eccessi commessi sulla publica via,

**Estrazioni del Lotto.** Li 22 Gennaio:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Herrmannstad | 20 | 59 | 81 | 22 | 74 |
| Innsbruck | 13 | 17 | 35 | 38 | 33 |
| Leopoli | 39 | 63 | 86 | 76 | 20 |
| Praga | 30 | 16 | 90 | 38 | 77 |

**Ogni giorno una.**

— Scusi signore, son forestiere e non son pratico di Trieste. Saprebbe indicarmi dove potrei trovare una buona *balia* per mio figlio?

— Alla latteria milanese.

*Strascichi.* — Che ho inteso mai, mia povera amica! Dicono che vostra nuora vi da molti dispiaceri.

— Non me ne parlate, non è una nuora quella... è un genero!

**CALENDARIO.** Ultimo quarto. Leva il sole alle ore 7.21 tram. 4.43. *Oggi* **S. Timoteo** — *Domani*: conversione di S. Paolo.

*Anno 405.* Gli Ebrei d'Erchi inventano la cambiale.

TEATRI E TRATTENIMENTI

**Teatro Filodramatico.** Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore $7^1/_2$. „El moroso dela nona."

**Anfiteatro Fenice.** Riposo.

**Borsa del 23 Gennaio** Boulevard fermissimo, Vienna in aumento, Credit 306.30, 89.30 e 80. Ricercate le Länderbank sull'aumento delle Alpine. Chiusa frazione più debole 305.20 e 89.25 su Parigi 107.55, Berlino 530. Molto ferma l'Italiana da 91.65 a 91.80, in chiusa $91^3/_4$ piuttosto lettera. Dopopranzo Berlino chiude 527 e ragguaglia $304^3/_4$. A Vienna apertura $304^1/_2$, chiusa meno ferma 304. Da Parigi in chiusa francese 107.40, Italiana 92.15 dopo 92.25.

**Listino** Napoleoni 9.60 a 9.62 Zecchini 5.66 a 5.67 Lire sterline 12.09 a 12.11 Londra 121.— a 121.40 Francia 47.95 a 48.15 Italia 48.— a 48.15 Banconote italiane 48.— a 48.15 Banconote germ. 59.40 a 59.50. Rendita austriaca in carta 80.05 a 80.25, detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% $89^3/_4$ a $89^1/_2$ Credit 305 a 306 Rendita italiana 91.65 a 91.85

A. Rocco Edit. e Red. resp — Tip. Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO

## LEOPOLDO KLEIN

cessò di vivere dopo lunghe sofferenze iersera nell'età d'anni 84.

L'afflitta consorte **Giuseppina**, nonchè i figli **Felicita, Edoardo, Alberto** e **Luigia** ne danno parte ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione avrà luogo domani 24 corr. alle ore $3^1/_2$ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa in via Chiozza N. 24.

TRIESTE, 23 Gennaio 1884.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

## GIACOMO RIGUTTI
d'anni 82

si spense serenamente dopo lunga malattia questa mane alle ore $1^1/_2$ ant.

L'addoloratissima famiglia dà parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione seguirà Giovedì 24 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla Via Scussa N. 631.

TRIESTE, 23 Gennaio 1884.

**Giacomo Rigutti, Antonia Rigutti Sbuelz, Giusto Rigutti**, figli. — **Antonia** ved. **Anslovar**, sorella. — **Maria Nordio Rigutti**, nuora. **Giovanni Sbuelz**, genero.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO.

## ANTONIO GUSTINCICH
NEGOZIANTE

d'anni 49, cessò di vivere quest'oggi alle ore 8 ant., dopo breve e penosa malattia.

La desolata consorte **Maria** nata **Lusina**, i figli **Giovanni, Antonio** e **Gaetano**, la figlia **Natalia** i fratelli **Michele** e **Francesco** nonchè tutti i congiunti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il convoglio funebre muoverà Venerdì 25 corr. alle ore 11 ant. dal Porto Nuovo, Molo N. 2. (Trattoria).

TRIESTE 23 Gennaio 1884.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

IMPRESA CAPELLAN.